

FARA D'ADDA La zona si trova nella campagna verso Badalasco. La proprietà: ci saranno delle proroghe per i contratti d'affitto

Cava in vista, gli agricoltori lanciano un sos

Qui si produce latte per il grana padano ma l'utilizzo dei terreni scade l'11 novembre

FARA D'ADDA Cava in vista a Fara d'Adda: la Provincia ha individuato nel piano cave un giacimento estrattivo del volume di 43 milioni di metri cubi che interessa un'area tra Fara e la frazione Badalasco. Nonostante l'Amministrazione comunale attraverso la Giunta si sia espressa con una delibera a sfavore del piano, la popolazione è in allarme. Il giacimento è stato infatti individuato in una zona destinata prevalentemente a uso agricolo.

«Abbiamo ricevuto dal proprietario, il conte Giancarlo Melzi d'Eril, la disdetta dei contratti d'affitto per i terreni - spiega - i titolari delle aziende agricole Spoldi e Facchetti - Entro l'11 novembre saremo costretti a lasciarli liberi. Le nostre aziende, che contano circa 500 bovini, producono latte che viene utilizzato per la realizzazione del grana padano. I prati di questa zona sono stati infatti dichiarati idonei per produrre il latte destinato alla realizzazione del pregiato formaggio. Senza i terreni saremo rovinati».

«Non sappiamo ancora quale sarà il nostro destino - spiega Eleonora Pellizzoli, una giovane residente - siamo 13 famiglie, quasi 50 persone e abbiamo sempre pagato la retta annuale. Molti appartamenti sono occupati da persone anziane che hanno vissuto qui tutta la vita». Le famiglie della cascina contrariamente agli agricoltori non hanno terreni nella zona ma ci abitano soltanto. «Le preoccupazioni dei contadini e dei residenti sono legittime - afferma il vicesindaco Valerio Piazzalunga - dal momento che l'area appartiene a un privato che sta portando avanti trattative per la vendita. La Giunta però ha deliberato un'osservazione negativa al piano provinciale cave, dal momento che lo Statuto del nostro comune vieta l'attività estrattiva, inoltre per il momento è stato solo individuato un possibile giacimento».

Ma i gruppi di mino-

ranza Lega Nord e lista civica La tua Fara sono preoccupati: «Se l'osservazione verrà respinta in Provincia gli agricoltori saranno costretti a chiudere le aziende, i residenti della zona sfrattati e il danno ambientale che subirà il territorio sarà enorme - spiega Giancarlo Solbiati, Lega Nord - Come gruppi di minoranza ci stiamo mobilitando per offrire sostegno agli abitanti della Cascinetta e agli agricoltori, riteniamo infatti che l'Amministrazione comunale abbia agito scorrettamente discutendo l'osservazione in sede di Giunta, senza portarla all'attenzione del Consiglio».

Nell'area della Cascinetta vivono e lavorano decine di famiglie. Anche il Comune contrario alla attività di estrazione

Anche il Comitato tutela per l'ambiente si è mosso per

ostacolare il possibile progetto e ha indetto un'assemblea per il 7 novembre. «Siamo contrari a una futura attività estrattiva sul suolo di Badalasco sia per il degrado ambientale che per quello sociale che un simile sfruttamento industriale porterà - spiega Giorgio Castellari, uno dei membri - L'estrazione dovrebbe avvenire in falda e questo porterà non solo all'inquinamento del pozzo di Badalasco, ma anche all'impossibilità di ripristinare l'area. Inoltre vedremo dissolversi davanti ai nostri occhi le comunità agricole che lavorano e vivono su questi terreni da tutta la vita. Recentemente la Provincia stessa nel Piano di coordinamento territoriale ha dichiarato quest'area zona paesaggistica e naturalistica di notevole interesse, ma contemporaneamente la individua come possibile giacimento estrattivo».



La zona nella campagna tra Fara d'Adda e Badalasco individuata per la realizzazione della nuova cava (foto Cesni)

Per ora tutto è ancora

sulla carta, l'unica cosa certa è la viva realtà di coloro che perderanno tutto il lavoro di una vita e la propria casa.

«I contratti d'affitto per i terreni e per le abitazioni giungeranno a scadenza l'11 novembre, e sono in corso trattative per la vendita dell'area, ma si-

curamente verranno concesse delle proroghe dall'eventuale nuovo proprietario per la disdetta delle abitazioni - tranquillizza il conte Giancarlo Melzi d'Eril - Anche i contratti d'affitto degli abitanti della Cascina Sant'Andrea sono ormai scaduti, ma ritengo che

sarà fatto tutto il possibile per lasciarli ancora qualche anno nei loro appartamenti. Tutto dipende ovviamente dall'utilizzo che l'eventuale acquirente farà dei terreni, ma non credo che vi sia una particolare urgenza di liberare le abitazioni».

Anna Iannitelli

Treviglio, energia solare per il mercato ortofrutticolo

TREVIGLIO La Giunta comunale di Treviglio ha presentato il piano delle opere pubbliche per il triennio 2004-2006.

L'anno prossimo verranno realizzati interventi per 16 milioni e 334 mila euro, di cui un milione e mezzo di euro saranno dedicati alla ristrutturazione del palazzetto Sangalli e due milioni e mezzo di euro al completamento della seconda zona industriale, Pip2. «Abbiamo scelto di non accendere nessun mutuo per il 2004, salvo imprevisti - spiega il sindaco Giorgio Zordan - Questo tipo di finanziamento infatti, nonostante la sicurezza che offre grava sulle spese correnti, limitandole per il futuro». Nel 2005 sono stati previsti 21 milioni di euro, mentre per l'anno successivo 16 milioni. In programma: un parcheggio nella zona Ovest, la sistemazione delle urbanizzazioni della frazione Geromina (un milione e 800 mila euro) e la ristrutturazione delle case comunali di via Galilei. Saranno inoltre stesi i piani per il potenziamento dell'illuminazione pubblica (800 mila euro) e per la realizzazione di piste ciclabili verso Casirate, Calvenzano e Brignano. Cinquantamila euro

saranno destinate all'installazione di un impianto fotovoltaico sulla struttura del mercato ortofrutticolo. «Questo impianto, che sfrutta l'energia solare, dovrebbe permettere un notevole risparmio energetico - spiega l'assessore ai lavori pubblici Paolo Gatti - e se la sperimentazione andrà a buon fine si potrà pensare di estenderlo ad altri edifici comunali».

L'intervento nel piano triennale opere pubbliche, la zona industriale e il palazzetto Sangalli

Duecentocinquanta mila euro saranno destinati alla sistemazione della scuola elementare della Geromina, mentre per il restauro del

la torre civica vanno 470 mila euro. Altri interventi riguarderanno la riqualificazione di via Cavallotti, il rifacimento della pista di atletica e l'adeguamento dei locali della Croce Rossa (50 mila euro). La realizzazione del Centro cultura pastori costerà tre milioni di euro coperti per il 2004 da capitali privati. Agli interventi di manutenzione sono dedicati ben tre milioni di euro. Si sta inoltre studiando un piano di individuazione del fabbisogno di opere pubbliche. La Giunta ha poi stanziato 200 mila euro per sistemare gli impianti termici delle case comunali.

Dà false generalità Multa di 400 euro

Era stato fermato dalla polizia locale di Caravaggio durante un normale controllo il 25 marzo dello scorso anno: privo di documenti, aveva dichiarato agli agenti false generalità. Purtroppo per lui era stato però scoperto ed era scattata una denuncia a piede libero per false generalità a pubblico ufficiale. Protagonista della vicenda un senegalese di 29 anni, residente a Verdello. Ieri mattina a Treviglio il giudice Valeria De Risi, lo ha condannato al pagamento di una multa di 400 euro.

Stezzano, lavori sulla provinciale

Per consentire i lavori di posa delle tubazioni del metano e della fognatura verrà istituito un senso unico alternato sulla provinciale 119 per Spirano nel territorio di Stezzano. Il provvedimento è in vigore da oggi fino al 14 novembre.

SAN VIGILIO DI ROGNO

TRA ACQUA E PIETRA LE MEMORIE DI GIOVANI VITE SPEZZATE



La vecchia fontana e le foto delle vittime della strada (foto alfa)

«È un luogo dove la tranquillità regna sovrana, dove alcune famiglie hanno affidato alla Madonna il ricordo dei loro cari vittime di incidenti motociclistici, un luogo dove il ricordo di tanti fatti tragici induce a riflettere sulla necessità di affrontare il traffico stradale con la massima prudenza e a riflettere sul fatto che la vita terrena non è altro che un momento di passaggio verso Dio».

Sono le parole con cui don Giuseppe Castellani, parroco di San Vigilio, piccola frazione di Rogno con soli 74 abitanti, ha descritto la località in cui si trova la plurisecolare «Fontana vecchia». Un luogo frequentato da tanta gente nel giorno dedicato ai defunti, soprattutto da quando un gruppo di volontari del paese l'ha restaurata e impreziosita con un bassorilievo raffigurante la Madonna col Bambino. La «Fontana vecchia» pare che sia stata costruita nel 1824 e, da allora, è sempre stata un punto di riferimento im-

portante per la gente di San Vigilio. Si trova lungo la mulattiera che conduce a Monti e fino al 1987, vale a dire fino all'anno in cui è stato realizzato l'acquedotto comunale, e gli abitanti di San Vigilio andavano ad approvvigionarsi di acqua per la cucina, le donne vi lavavano i panni e gli uomini portavano il bestiame a dissetarsi. Sedici anni fa il cunicolo che porta l'acqua dalla sorgente e le due vasche di raccolta vennero ripulite e rimesse a nuovo. Su sollecitazione del parroco di allora, don Ettore Capitanio, nel muretto rivolto verso il paese trovò degna sistemazione anche il bassorilievo della Madonna. È stato allora che nacque l'idea di incastonare in una vicina lastra di pietra simona le prime fotografie di ragazzi scomparsi tragicamente in incidenti stradali. L'iniziativa, gestita costantemente in collaborazione con il parroco, piacque ad un numero di persone sempre maggiore. L'idea di affidare il ricordo dei propri cari alla Madonna,

deceduti prematuramente sulle strade, venne condivisa anche dai villeggianti che abitualmente trascorrono le vacanze a San Vigilio. È stato così che, una dopo l'altra, in bel'ordine e rigorosamente ricoperte da un velo di porcellana, sulla lapide a fianco della Madonna sono state collocate ben 18 fotografie, tutte raffiguranti ragazze e ragazzi giovanissimi. Quando il parroco riceve nuove richieste per installare altre foto, il nome del defunto viene trascritto su un'apposita pergamena custodita nella chiesa della Madonna del Buon Consiglio e letto pubblicamente, assieme agli altri, durante la Messa di suffragio che viene celebrata la domenica dopo la festa dell'Assunta, prima di recarsi a benedire la «Fontana vecchia».

I parenti e gli amici hanno comunque l'abitudine di raggiungere la «Fontana vecchia» singolarmente per recitare una preghiera anche il giorno dei defunti.

Ella Mutti

SERVIZI FUNEBRI
BONOMELLI
SERVIZIO AMBULANZA

Funerali completi
Servizi cimiteriali
Lapidi e monumenti

Qualità • Serietà • Trasparenza

Seriato	Romano di L.
Gorlago	Treviglio
Endine	Covo
Calcinate	Almè
Chiuduno	S. Omobono
Casazza	Trescore Balneario

Tel. 035-941177
24 ore su 24

L'ECO DI BERGAMO
Diventa cronista
Vinci bellissimi premi!

ogni settimana*
3 lettori CD/Mp3

... e per chi arriva in finale
1 PlayStation2
1 decoder Nokia
1 macchina fotografica digitale
1 DVD
1 cellulare
3310 Nokia

Cos'è Leggio

Leggio - Professione Reporter è un'iniziativa a premi basata sull'abilità e non sulla fortuna dei partecipanti. È inserito nelle manifestazioni de "L'Eco" ed è rivolto ai giovani fra i 15 e i 25 anni. Per giocare è indispensabile avere il codice personale che si riceve al momento dell'iscrizione. Per iscriversi va compilata l'apposita cedola pubblicata su "L'Eco di Bergamo", oppure telefonare al numero verde 800.04.90.60 o compilare il modulo direttamente dal sito Internet www.ecog.it/leggio.

L'iscrizione e la partecipazione sono completamente gratuite.

CREDITO BERGAMASCO
GRUPPO BANCO POPOLARE

(4ª EDIZIONE)
Professione
REPORTER
Leggio

FINO AL 28 NOVEMBRE

Per partecipare devi:

- 1 Essere nato tra il 1° gennaio 1978 al 31 dicembre 1988.
- 2 Leggere quotidianamente "L'Eco di Bergamo".
- 3 Scrivere un testo giornalistico flash, di minimo 23 e massimo 27 parole, e mandarlo a "L'Eco di Bergamo" al fax 035/386217 o via e-mail all'indirizzo leggio@eco.bg.it (entro le ore 16).
- 4 Telefonare per segnalare notizie locali ed inedite al numero verde 800.04.90.60 (entro le ore 16).

Per iscriverti
telefona al numero verde
800.04.90.60
oppure compila il modulo
dal sito
www.ecog.it/leggio

Telegramma
invia un fax allo 035.386.217
o un e-mail: leggio@eco.bg.it

Quotidianamente su "L'Eco di Bergamo" (scelgi una sezione: prima pagina, mondo, Italia, città, provincia, cultura, spettacoli, sport, ecc. Sintetizza il senso di un articolo in un flash di minimo 23 e massimo 27 parole e invialo in redazione entro le 16, con un fax o con una e-mail. Il telegramma migliore verrà pubblicato il giorno seguente su "L'Eco di Bergamo" in questo spazio e sul sito Internet www.ecog.it/leggio. Puoi inviare solo un articolo flash al giorno.

[7 punti per ogni telegramma pubblicato
5 e 3 punti ai telegrammi validi, anche se non pubblicati.]

Caccia alla notizia
telefona al 800.04.90.60

Segnala in viva voce alla redazione una notizia locale e inedita che possa interessare i lettori de "L'Eco di Bergamo". Per segnalare le notizie è indispensabile avere a disposizione il codice personale riportato sulla tessera di reporter che ricevi all'iscrizione. Solo con questo PIN puoi telefonare al numero verde 800.04.90.60 dalle 8:00 alle 16:00. Puoi segnalare una sola notizia al giorno.

[12 punti per ogni notizia pubblicata
8 e 5 punti per le altre notizie a seconda del "valore"]

Due giochi, una sola classifica!

Info 035.386.338
(dalle 10 alle 14)